

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Sulla proposta di Variante Generale Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Parte Operativa - Comune di Penna in Teverina

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010 - "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica"

Vista la deliberazione della giunta comunale n. 23 del 31 marzo 2011 che prende atto della Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 25 del 14/03/2011 di avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/06 relativo alla variante generale del PRG

Visto l'avviso di avvio del procedimento di VAS pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 6 del 11/02/2014;

Vista la Conferenza di Consultazione preliminare del 02 ottobre 2014, convocata dal Comune di Penna in Teverina, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 12/2010, alla quale ha partecipato, in qualità di autorità competente per la procedura di VAS, la Provincia di Terni (ex art. 8 bis L.R. 11/2005) è stato presentato il Rapporto preliminare ambientale di cui all'art. 2, comma 1 lett. b, al fine di un confronto con le Amministrazioni ed Enti intervenuti alla Conferenza per quanto attiene un primo quadro conoscitivo delle problematiche ambientali presenti nel territorio;

Vista la seconda seduta conclusiva della Conferenza di Consultazione del 5 febbraio 2015, che ha prodotto il verbale di chiusura nonché la relazione parte integrante del successivo Rapporto Ambientale contenente gli elementi informativi, i contributi e riferimenti acquisiti nell'ambito della Conferenza di Consultazione preliminare di cui all'art.5, comma 2, L.R. 12/2010;

Rilevato che la fase della Consultazione Preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale alla quale sono stati invitati i soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato, nonché per l'illustrazione del Documento preliminare ambientale, onde facilitare e promuovere un elevato livello di partecipazione e di formulazione di contributi utili alla formazione della Variante Generale al Piano.

Visto che a seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 10 del 2 aprile 2015 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali*" e dei conseguenti riassetto organizzativi

regionali, il ruolo di Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale strategica, è passato in carico al Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale – Regione Umbria;

Vista la D.C.C. n. 24 del 30 giugno 2017 con la quale è stata adottata la proposta di Variante generale al Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Penna in Teverina composta dai documenti di Piano e relativi allegati ed elaborati;

Visto che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs. n.152/2006, è stato pubblicato apposito avviso di deposito sul BUR n. 30 del 25 luglio 2017 e che nel corso dei 60 giorni decorrenti dal 25 luglio 2017, non sono pervenute osservazioni.

Visto che ai fini della VAS l'amministrazione comunale di Penna in Teverina ha provveduto a comunicare, come previsto dalla D.G.C. n. 66 del 27 settembre 2018, l'avvio della consultazione pubblica, tramite avviso pubblicato nel BUR n. 52 del 30 ottobre 2018.

Visto che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'allegato A alla D.G.R. 423/2013, punto 6, fase d), in particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:
 - Regione Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale;
 - Comune di Penna in Teverina;
2. il Comune di Penna in Teverina ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0004033 del 09 gennaio 2019 alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 16 gennaio 2019 sulla base della richiesta del comune di Penna in Teverina pervenuta con Prot. n. 0205728 del 26 settembre 2018. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- a seguito della Conferenza di VAS del 16 gennaio 2019 visto quanto segnalato a verbale in merito alla necessità di integrazioni manifestate dal servizio urbanistica e dal servizio tutela del paesaggio della Regione Umbria, nonché dai pareri pervenuti dell'AURI e del Servizio sistemi naturalistici e foreste della Regione Umbria, l'autorità procedente con nota del 15 febbraio 2019 chiedeva una sospensione dei termini del procedimento;
- successivamente, con prot. n. 0086250 del 19 maggio 2020, l'autorità procedente ha provveduto a produrre la documentazione integrativa chiedendo di riaprire i termini del procedimento;
- il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazioni ed autorizzazioni ambientali ha comunicato la riapertura del procedimento con nota n. 0087876 del 21 maggio 2020.
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 423/2013, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg;
- durante ed a seguito dei lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella 1

Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	AURI	0009952 del 17.01.2019 0090161 del 26.05.2020
2	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica	0010186 del 17/01/2019 0126449 del 23/07/2020
3	Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica	0013932 del 23/01/2019 0098451 del 10/06/2020

4	Servizio Urbanistica	0014357 del 23/01/2019 0098451 del 10/06/2020
5	Provincia di Terni	0018737 del 30/01/2019
6	Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche	0021305 del 04/02/2019 0090910 del 27/05/2020
7	Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria	0027442 del 11/02/2019 0097960 del 10/06/2020
8	ARPA	0095693 del 05/06/2020
9	Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico. Difesa del suolo	0095914 del 05/06/2020

Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti, sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

Tutto ciò visto e rilevato, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

1.Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi strategici e ambientali che la Variante generale al PRG si propone di perseguire attraverso un'attenta e dettagliata articolazione normativa possono essere sinteticamente riassunti nelle misure seguenti:

- adeguare lo strumento urbanistico alla nuova normativa in materia di governo del territorio al fine di poter trarre vantaggio dai nuovi strumenti introdotti nella disciplina urbanistica;
- salvaguardare il paesaggio, in particolare quello rurale, visto come fonte di ricchezza del territorio comunale, attraverso una disciplina urbanistica che ne rispetti le differenti valenze paesaggistiche e che ne limiti il consumo per finalità insediative;
- rafforzare i caratteri di ruralità del territorio agricolo, tenuto conto della funzione strategica dell'agricoltura nella gestione, tutela e salvaguardia dei terreni agricoli produttivi e del paesaggio agrario tradizionale;
- favorire attraverso interventi di recupero la salvaguardia del centro storico e del tessuto urbano ad esso immediatamente correlato in linea con quanto disciplinato dal Capo II del Titolo III della l.r. 1/2015;
- sostenere mediante lo strumento della premialità la ristrutturazione e l'efficientamento energetico del tessuto residenziale consolidato con la duplice finalità di promuovere da un lato un'efficace azione di miglioramento del decoro urbano e dall'altro di contrastare l'inutile consumo di suolo;
- garantire e accrescere gli attuali livelli di servizi alla persona al fine di consolidare le presenze dei residenti;
- consentire attraverso l'individuazione in continuità con le aree artigianali esistenti le possibilità di insediamento di nuove attività per la produzione di beni e servizi;
- favorire attraverso un quadro normativo specifico e di dettaglio il recupero paesaggistico ed ambientale delle volumetrie in totale stato di abbandono in località "Penna Vecchia";
- promuovere lo sviluppo in aree in parte già urbanizzate di forme di turismo rurale collegate all'uso diffuso della risorsa ambientale, eliminando quelle che prevedono lo sfruttamento del territorio intatto (esempio l'area turistico-produttiva in località *La Bandita* prevista nello strumento urbanistico vigente).

Gli obiettivi strategici ed ambientali definiti nella parte strutturale del P.R.G. vengono poi ulteriormente inquadrati e disciplinati nella parte operativa dello strumento urbanistico quale strumento più appropriato ed efficace per dare risposte alle istanze promosse da chi opera sul territorio e fornire ad essi le forme di attuazione più idonee.

2.Orizzonti temporali. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.

Il PRG vigente del Comune di Penna in Teverina, redatto con riferimento allo stato di attuazione del Piano di Fabbricazione (ultima versione approvata nel 1987), è approvato con delibera di C.C. n. 25 del 01.10.2001, ai sensi della L.R. 31/97, e successivamente adeguato al PTCP della Provincia di Terni con la Variante di cui alla delibera di C.C. n. 18 del 24.11.2006. La Variante generale proposta riguarda gli ambiti degli insediamenti residenziali, degli insediamenti per le attività produttive e commerciali, degli insediamenti per le attività turistico produttive.

La variante urbanistica del P.R.G. di Penna in Teverina, trova la sua giustificazione nella consapevolezza, che progressivamente si è andata affermando, dell'incapacità del piano stesso di superare alcune criticità proprie degli strumenti urbanistici relativi alle realtà territoriali comunali di piccola estensione, che spesso rendono le previsioni insediative in essi contenute solo in parte realizzabili.

La variante mira principalmente ad una differente articolazione dell'apparato normativo dello strumento urbanistico vigente affinché siano meglio delineate le funzioni e i ruoli delle due parti che compongono il Piano urbanistico, la parte strutturale e la parte operativa, in coerenza con le finalità fissate dalla legge regionale n. 11/2005.

Il Piano vigente è stato capace di individuare compiutamente sia gli obiettivi prevalenti sia quelli a carattere più specifico ma probabilmente non è riuscito a definire interamente quelle *linee d'azione* necessarie all'amministrazione per perseguire gli obiettivi prefissati.

La parte strutturale del Piano, se interpretata in associazione alla corrispettiva parte operativa, oltre ad assumere la funzione di quadro di riferimento, sarà in grado di assolvere anche al ruolo *strategico*.

Dalla conoscenza del rapporto relazionale tra le differenti parti del territorio e delle funzioni da loro svolte, è possibile definire gli obiettivi *generali e finali* del Piano che, a loro volta, costituiscono uno dei suoi elementi di stabilità.

Tale particolare circostanza è in effetti quella che porta a definire il Piano come *strategico*. Anche se per la verità non è tanto il piano ad essere di per sé strategico quanto piuttosto la gestione dei processi di pianificazione, dalla formazione del piano alla sua attuazione o comunque al complesso di azioni e reazioni che conseguono al piano.

In un quadro concettuale in cui dinamicità, flessibilità, elasticità ed adattabilità sono parole d'ordine che nascono soprattutto come reazione, comprensibile, alla inaccettabile rigidità dei piani regolatori, la parte operativa del Piano diviene elemento fondamentale per la sua attuazione. La parte operativa diviene quindi il percorso che si intende o si presume di seguire per poter conseguire effettivamente gli obiettivi assunti dall'Amministrazione. I suoi contenuti e le modalità con le quali intende perseguire le finalità definite nella parte strutturale fanno assumere alla parte operativa anche un ruolo di tipo *programmatico*.

Tenuto conto che i diversi obiettivi possono essere *variabilmente* collocati all'interno della parte strutturale e possono anche non essere necessariamente rappresentati ed identificati, la parte operativa assume un ruolo anche di tipo *progettuale* nel definire la configurazione spaziale delle trasformazioni fisiche che si presume possano realizzarsi nel conseguimento degli obiettivi stessi.

3.Contenuti del Rapporto Ambientale

A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:

Il Rapporto ambientale dedica un capitolo alla descrizione del contesto locale territoriale facendo riferimento in particolare al Programma Strategico Territoriale come quadro regionale di programmazione, supportato da una analisi degli aspetti socio demografici ed economici. Le dinamiche demografiche sono uno degli elementi principali da verificare e valutare in piano regolatori come quello di Penna in Teverina che presentano una dinamica naturale della popolazione negativa da almeno dieci anni. Oltre alla caratterizzazione socio-economica della popolazione, rappresenta le attività economiche nell'ambito comunale.

Viene descritta la situazione dei beni paesaggistici e storico culturali del territorio e la loro tutela. Il contesto ambientale viene analizzato principalmente tenendo conto del paesaggio e dell'ecosistema. Ampio spazio viene dato a considerazioni sulla tutela ambientale in funzione degli strumenti della pianificazione e programmazione, alla RERU in particolare, e alle implicazioni dell'ecologia del paesaggio sulla struttura territoriale comunale arrivando a descrivere alcuni indicatori caratterizzanti l'ecologia del paesaggio (Habitat standard pro capite - HS, Biopotenzialità del territorio - BTC).

Altro elemento importante per un corretto approccio dello studio contesto ambientale è stato lo studio storico del paesaggio effettuato nel presente Rapporto, che da numerosi indizi e numeri sulle caratteristiche socio ambientali del territorio di Penna in Teverina.

Interessante la valutazione effettuata sulla base della presenza o assenza di apparati paesistici e sulla base del valore della BTC media, nonché la classificazione dei paesaggi e delle Unità di Paesaggio.

Per le finalità che interessano in questo studio risultano di particolare rilevanza gli *scenari* che si vengono a configurare a livello ecosistemico a seguito dell'attuazione delle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente e nella variante proposta.

Il Rapporto affronta lo stato attuale dell'ambiente con una analisi preliminare dello stato dell'ambiente fisico in particolare esaminando i fattori climatici, la qualità dell'aria, il suolo e sottosuolo, gli aspetti geologici e morfologici, la pericolosità sismica, la risorsa idrica ed i suoi usi sostenibili, la qualità ed il livello di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, l'inquinamento acustico, quello elettromagnetico, le radiazioni ionizzanti. Affronta infine, il ciclo dei rifiuti nel territorio.

L'analisi ambientale effettuata consente di avere una prima valutazione della sostenibilità ambientale del sistema pianificatorio proposto.

B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:

Le criticità del tessuto residenziale

Dall'analisi dell'evoluzione storica del tessuto insediativo residenziale sono emersi due aspetti fondamentali che hanno sostanzialmente informato tutto lo sviluppo urbano dal secondo dopoguerra ad oggi.

L'espansione residenziale è stata principalmente sostenuta da esigenze di carattere sociale mentre gli interventi economici-speculativi, che generalmente determinano l'offerta, sono risultati scarsi o addirittura assenti.

Lo studio socio-demografico ha infatti evidenziato come all'aumento della popolazione, avvenuto negli ultimi trent'anni con tassi medi di crescita costanti, si è associato un tasso di una crescita del numero di famiglie ben più elevato e una conseguente riduzione del numero medio di componenti per famiglia. Questo andamento, inizialmente sostenuto da un saldo naturale positivo, è determinato da circa vent'anni quasi esclusivamente dal positivo tasso di crescita migratorio, prevalentemente di provenienza estera.

Il fenomeno a cui si assiste in molte realtà italiane è quello di una sostanziale sostituzione delle categorie sociali all'interno del patrimonio abitativo esistente. Parte della popolazione locale appartenente alla seconda fascia di età lavorativa, 40-65 anni, in condizioni economiche migliori, si è indirizzata verso abitazioni con migliori standard qualitativi, lasciando alle nuove categorie sociali quelle all'interno del tessuto storicizzato.

Questa popolazione è divenuta spesso attore principale del processo edilizio promuovendo essa stessa la costruzione di quella che sarebbe dovuta divenire la sua nuova abitazione. Queste condizioni hanno generato un tessuto residenziale di tipo espansivo, dove i pochi interventi a più alta densità sono legati principalmente ad interventi di natura pubblica.

Il secondo aspetto è quello legato al *pattern* fondiario. L'ordinato sviluppo urbano avvenuto in località *Giardino* nel secondo dopoguerra è il risultato di una condizione molto particolare ed ideale da un punto di vista urbanistico: la proprietà fondiaria apparteneva di fatto ad un unico soggetto. Questo aspetto ha consentito, senza il ricorso a particolari strumenti attuativi, di focalizzare l'attenzione progettuale al tessuto urbano più che alla salvaguardia delle aspettative dei singoli proprietari. Le aree all'interno delle quali si sarebbero dovute realizzare le nuove abitazioni sono il risultato del disegno degli assi viari che hanno potuto rispettare le regole di progettazione urbanistica.

Già nelle aree di più recente realizzazione, dove la condizione relativa alla proprietà si andava via via indebolendo, si assiste ad una maggiore *sofferenza* nel disegno del tessuto urbano dovuta anche al condizionamento non pienamente risolto associato alla presenza di elementi urbani preesistenti. È importante evidenziare come anche per queste aree non si è fatto ricorso a strumenti di pianificazione attuativa ma il disegno delle opere infrastrutturali e delle aree edificabili fosse già definito a livello di piano generale. Questo ha consentito il più delle volte di avviare la fase realizzativa mediante procedure dirette, senza preventivi strumenti pianificatori, effettuando ove necessario, modesti aggiustamenti in fase esecutiva. È evidente che in tale contesto le funzioni di indirizzo e controllo dell'Amministrazione ne escono ridimensionate. Tuttavia, e fortunatamente, il disegno urbano finale non sembra, relativamente agli aspetti qualitativi, risentirne in maniera apprezzabile.

Ma l'aspetto che qui si vuole sottolineare è che i processi di trasformazione dei suoli è avvenuta quasi sempre su aree di modesta estensione dove la proprietà era costituita da uno o al massimo due soggetti: tra le aree che negli ultimi anni hanno subito un processo di trasformazione edilizia, quella di maggiore estensione aveva una superficie di circa 5.400mq e apparteneva ad un unico proprietario!

Appare evidente quindi in tutta la sua dimensione la criticità associata alle possibilità attuative di una zona di espansione residenziale di circa 28.000mq all'interno della quale ricade una moltitudine di proprietari differenti. E appare altrettanto evidente come la parte strutturale del Piano non possa essere *rigida* come un piano tradizionale ma debba più semplicemente definire indirizzi e regole che disciplinino sia il ruolo dei soggetti privati sia le azioni o le possibili *strategie* che Amministrazione può porre in atto per raggiungere l'obiettivo prefissato relativamente al tema abitativo.

Obiettivo che è chiaramente quello di creare i presupposti affinché di fronte al manifestarsi di una domanda abitativa ci sia la possibilità generare un'adeguata offerta, tenendo sempre ben presente che nelle piccole realtà territoriali poco strutturate dal punto di vista economico, il mercato immobiliare segue maggiormente le regole suggerite dalla domanda più che quelle dettate dall'offerta.

Le riflessioni indotte dall'attuale crisi economica e gli orientamenti che emergono dall'esame degli interventi realizzati in contesti territoriali analoghi a quello di Penna in Teverina suggeriscono una piccola variazione nelle scelte fino ad oggi eseguite. La presenza sul territorio di unità immobiliari invendute poste all'interno di tipologie abitative tipo estensivo fanno presupporre ad una contrazione di questo tipo di domanda probabilmente dovuta sia ai costi elevati di acquisto, o di realizzazione nel caso in cui il proprietario, come spesso è accaduto, intervenga direttamente nella costruzione, sia agli oneri anch'essi rilevanti di gestione e di manutenzione. Un buon riscontro sembrano avere i piccoli edifici condominiali di 6 o al massimo 8 unità abitative realizzati secondo buoni criteri qualitativi in particolare ai quei requisiti associati all'efficienza energetica.

E' chiaro che le due soluzioni tipologiche descritte trovano *a monte* soggetti *attuatori* differenti. Nella prima soluzione il soggetto promotore non necessariamente deve corrispondere ad un operatore economico mentre nella seconda soluzione appare quasi inevitabile.

L'idea proposta con la variante alla parte strutturale del Piano vigente è quella di individuare ambiti agricoli periurbani idonei al soddisfacimento delle differenti configurazioni prima illustrate della domanda e dell'offerta, dando tuttavia maggior peso al secondo tipo di soluzione tipologica.

Vengono individuate pertanto due tipologie di ambito residenziale, uno destinato ad interventi edilizi di tipo estensivo ed uno destinato ad interventi edilizi a minore consumo di suolo.

Nel primo tipo di ambito vengono individuate a livello fondiario due aree, una di circa 9.500mq posta tra la strada provinciale n. 84 per Orte e l'area destinata all'edilizia scolastica in prossimità del *Borgo Garibaldi*, la seconda, di circa 2.500mq, in aggiunta all'espansione già in parte realizzata prevista dallo strumento urbanistico vigente. I suoli ricadenti all'interno di queste due aree sono attualmente utilizzati per 2/3 a seminativo o a prato mentre per la restante parte a filari di olivi intercalati da fasce a seminativo.

Per il secondo tipo di ambito, l'idea proposta con la variante è quella di individuare nella parte strutturale del Piano in località *Madonna della Neve* un ambito agricolo periurbano idoneo all'eventuale futura espansione residenziale senza necessariamente rappresentare ed identificare fondiariamente quella che dovrà essere la configurazione spaziale finale della trasformazione, la quale dovrà invece sostanzarsi nella parte operativa del Piano, in coerenza con gli indirizzi e le regole dettate nella parte strutturale stessa. Regole che chiaramente dovranno conformarsi alle funzioni che alla zona stessa si vogliono assegnare: in questa fase di avvio del procedimento di formazione del Piano, possono essere sintetizzate come segue:

- massima superficie territoriale di trasformazione urbanistica residenziale circa 30.000mq senza soluzione di continuità;
- superficie restante a verde privato destinato ad orti e giardini;
- massima superficie utile coperta realizzabile circa 6.000 mq;
- altezza massima dei fabbricati 10,50 m;
- previsione e realizzazione di una fascia di connessione ecologica di larghezza non inferiore a 25 m tra la strada comunale *Madonna della Neve* e la strada provinciale n. 32 *Pennese*

Per quanto concerne il tessuto residenziale consolidato, si prevede una sostanziale semplificazione normativa attraverso la riduzione del numero di zone, consentendo di fatto una nuova edificazione solo nei lotti liberi o in quelli dove risulta auspicabile un intervento di riqualificazione edilizia.

La superficie complessiva del sistema insediativo residenziale, escluse le aree per le dotazioni territoriali e funzionali e le sedi viarie, è attualmente, con l'attuazione di parte delle previsioni dello strumento urbanistico vigente, pari a circa 144.600mq, contro i previsti 177.700mq e una superficie utile coperta di 91.050mq contro una previsione di superficie utile coperta complessiva pari a 116.130 mq.

La variante amplia il sistema insediativo residenziale a 185.600mq, portando l'ambito residenziale esistente consolidato o da completare a 136.900mq. L'incremento è dovuto al recupero della superficie di una strada di progetto di fatto non realizzabile e alla modifica del perimetro di una sottozona al fine di consentire una migliore qualità urbana. L'ambito destinato ai nuovi insediamenti residenziali risulta pari a 48.700 mq, all'interno del quale rientra la superficie territoriale di 30.000mq in località *Madonna della Neve*, già prevista nel P.R.G. vigente e non attuata. L'incremento complessivo in termini di superficie territoriale rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico vigente è di 7.900 mq, pari al 4,4%.

La superficie utile coperta di nuova edificazione stabilita nell'ambito residenziale esistente consolidato dalla variante è di circa 3.500 mq, stimati come premialità per interventi di recupero, contro i 17.845 mq previsti dal Piano vigente. La superficie utile coperta prevista nell'ambito destinato ai nuovi insediamenti residenziali è di 4.850 mq che si aggiungono ai 7.000 mq ancora non attuati per una capacità edificatoria complessiva di 11.850 mq. L'incremento della superficie utile coperta rispetto alle previsioni del P.R.G. vigente, tenendo conto dei soli insediamenti residenziali di nuova previsione, è pertanto del 5,5%.

Le criticità dell'intervento di riqualificazione urbanistica e paesaggistica *Penna Vecchia*

L'insediamento realizzato nei primi anni '70, e attualmente in totale stato di abbandono, situato in località *Penna Vecchia*, sulle prime pendici collinari che segnano il limite della piana alluvionale del Fiume Tevere, costituisce l'unico e fallimentare episodio di speculazione edilizia avvenuto nel territorio di Penna in Teverina. Privo di qualsiasi relazione con le parti del territorio circostante rappresenta oggi un evidente detrattore paesaggistico con limitate, fortunatamente, ricadute negative in termini ambientali (vedi paragrafo relativo all'Ecologia del Paesaggio).

La strategia di recupero paesaggistico ed ambientale ipotizzata dal Piano vigente prevede il ricorso ad uno strumento urbanistico attuativo impostato su criteri di tipo tradizionale. Tale impostazione prevede che al termine della loro realizzazione le opere di urbanizzazione primaria e parte di quelle di urbanizzazione secondaria ipotizzate nel piano attuativo vengano acquisite dall'Amministrazione comunale.

Nel corso di questi ultimi anni l'Amministrazione comunale di Penna in Teverina è andata via via convincendosi che all'obiettivo di recupero paesaggistico ed ambientale prefissato dal piano generale, sulla base del quale è stata di fatto stabilita la disciplina urbanistica da adottare e definita una prima bozza di proposta progettuale, non sia associato alcun aspetto a forte connotazione sociale. Per i motivi già illustrati nel paragrafo riguardante

le criticità del tessuto residenziale, le tipologie abitative previste nel piano di recupero proposto, coerenti con gli indirizzi di piano generale, non sarebbero particolarmente in linea con quelle suggerite dal mercato locale. Inoltre le ricadute positive in termini economici legate all'intervento denotano una evidente natura congiunturale, mentre le ricadute negative legate alla gestione e alla manutenzione delle opere che l'Amministrazione comunale si potrebbe trovare ad acquisire avrebbero una chiara connotazione strutturale. Vista l'attuale congiuntura economica e le difficoltà che le amministrazioni quotidianamente incontrano nell'assicurare alle proprie comunità i servizi sociali ed economici di base, l'impegno ad assumere la gestione e la manutenzione di opere avulse da contesto urbano storicizzato appare in evidente contrasto con i più recenti criteri di economicità.

Le conclusioni associate alla valutazione degli aspetti sociali ed economici connessi all'intervento di recupero hanno suggerito all'Amministrazione comunale di assumere una posizione differente ovvero di sovrintendere con atti di puro e semplice indirizzo e controllo all'intervento che verrà proposto, senza alcuna partecipazione al rischio economico ad esso connesso.

L'idea proposta con la variante è quella di sottoporre tutta la proprietà, e non solo le aree da sottoporre a recupero, ad un piano quadro di indirizzo strategico, di validità stabilita in cinque anni dall'approvazione della variante, entro i quali dovrà essere sottoscritta la convenzione, o l'atto d'obbligo, a seconda della tipologia di impegni assunti, nella quale saranno stabiliti gli obblighi tecnico-giuridici e le garanzie che la parte procedente dovrà fornire.

La gestione e la manutenzione delle opere infrastrutturali minime che il piano quadro andrà a definire al fine di assicurare un adeguato livello qualitativo del nuovo insediamento, dovrà avvenire in forma consorziale e sottoposta ad un apposito atto regolamentare. L'Amministrazione sulla base di proprie valutazioni di carattere economico e normativo si riserverà la possibilità di acquisire parte delle opere infrastrutturali realizzate. Le opere edilizie, oltre a dover osservare gli indirizzi tipologici che si rifanno alla tipica edilizia rurale umbra stabiliti dal piano vigente, dovranno essere improntate a criteri di sostenibilità ambientale il cui rispetto sarà certificato da opportuni protocolli.

La volontà di individuare un piano quadro strategico esteso a tutta la proprietà nasce dalla manifesta necessità di operare anche un miglioramento paesistico oltre l'ambito strettamente legato alle costruzioni esistenti. Tale miglioramento potrà avvenire mediante il rafforzamento e la strutturazione dell'attuale tessuto protettivo-connettivo, come per esempio l'allargamento della fascia ripariale lungo il fiume Tevere, il favoreggiamento della formazione di un corridoio naturale che riduca le distanze tra le aree boscate situate a ridosso del fosso Rio Grande con quelle situate nella parte nord-occidentale del territorio e lungo il fiume Tevere e la creazione di filari alberati e siepi che colleghino quest'ultimo con il corridoio stesso.

Consapevole dell'ambiziosità di questo progetto di miglioramento paesistico e dei costi ad esso associati, sia in termini realizzativi, visto che la sua concretizzazione dovrà di fatto avvenire facendo ricorso a fondi totalmente privati, che di riduzione della superficie agricola utilizzabile, l'Amministrazione comunale ritiene percorribile la strada di un incremento della volumetria per circa 4.000mc con cui realizzare strutture turistico-produttive, commerciali di dettaglio e sportivo-ricreative a servizio dell'insediamento, utilizzabili anche da utenti esterni al centro.

Le criticità dell'insediamento per la produzione di beni e servizi

L'attuale insediamento della superficie di circa 2 Ha destinato alle attività per la produzione di beni e per la fornitura di servizi ubicato in località *Grottoni* presenta al momento solo due lotti liberi, per circa 2.400mq di superficie complessiva, degli otto individuati dal piano attuativo approvato e realizzato.

La situazione appare così *congelata* dal 2005 e pertanto non appare così impellente l'esigenza di individuare nuove aree per le suddette attività. Tuttavia si pone la necessità di evidenziare come l'area di espansione prevista dal Piano vigente sia stata collocata in una posizione topografica che, per le caratteristiche morfologiche intrinseche, la rende difficilmente utilizzabile a meno di rilevanti movimenti di terreno ed importanti opere di sostegno.

L'analisi dei dati socio-economici suggerisce tuttavia un altro possibile *scenario* di trasformazione urbanistica finalizzata alla realizzazione di un insediamento per attività produttive.

L'agricoltura e le attività silvo-pastorali rappresentano il settore, dopo quello riguardante le costruzioni edilizie, in cui sono presenti il maggior numero delle aziende operanti nel territorio del Comune di Penna in Teverina. Ma a differenza di quello relativo alle costruzioni, le cui aziende sono diminuite negli ultimi tre anni di circa il 25%, quello legato al settore agroalimentare non sembra risentire particolarmente dell'attuale congiuntura economica. Negli ultimi tre anni il numero di aziende iscritte alla Camera di Commercio di Terni è rimasto pressoché costante, tra 20 e 22 aziende, così come il numero di addetti impiegati.

Ciò a conferma, qualora ce ne fosse stato bisogno, che la principale vocazione economica del territorio è quella legata all'agricoltura ed alle attività ad essa connesse.

Ci si chiede quindi se esistono i presupposti per uno sviluppo del settore agro-alimentare, anche se ad oggi non è avvenuta alcuna manifestazione di interesse in tale direzione. Ma è bene ricordare che il Piano deve essere in grado di poter svolgere un ruolo *strategico* finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione che in questo caso sono rappresentati dallo sviluppo economico del territorio.

Nella piana del Fiume Tevere, dove la stessa inizia a restringersi per l'approssimarsi dei primi rilievi collinari che guardano in direzione del fosso Rio Grande, esiste già un'azienda zootecnica di allevamento di circa 380 bufale da latte che interessa una superficie di circa 2 Ha. Tale azienda è situata a circa 600m dalla strada provinciale n. 84 per Orte e a circa 10 km dall'ingresso dell'autostrada A1. I terreni occupati dall'attività rappresentano da un punto di vista geomorfologico il primo terrazzamento fluviale del Tevere e sono pressoché pianeggianti.

Tali terreni per giacitura e posizione sarebbero idonei ad attività legate al settore prima individuato, vista la presenza di attività già esistenti e potrebbero essere una valida alternativa al primo scenario urbanistico descritto inizialmente.

Le criticità dell'insediamento per le attività turistico-produttive

Il Piano vigente individua una nuova area turistico-produttiva in località *La Bandita*, di circa 18.000 mq ed una volumetria di circa 6.000mc.

Anche in questo caso l'analisi dei dati socio-economici dimostra come il territorio di Penna in Teverina non possieda una vocazione turistica in senso tradizionale in quanto lontana sia dai principali attrattori turistici dell'ambito umbro-laziale sia dai principali punti di accesso al sistema della mobilità. Pertanto le attività turistiche tradizionalmente intese, mancando di fatto la domanda, non possono avere la forza economica sufficiente per potersi sostenere. A conferma di quanto sopra detto vi è la chiusura di tutte le attività turistiche che fornivano, oltre la ristorazione, anche il servizio di alloggio.

Per contro l'elevato numero di seconde case disperse nel territorio agricolo ed utilizzate prevalentemente nel periodo estivo dimostrano invece la forte capacità attrattiva del territorio legata ai suoi valori paesaggistici ed ambientali.

La consapevolezza di questa percezione del paesaggio che avviene dall'esterno, e che indirettamente ha delle ricadute positive anche sul piano economico, dà ancora maggior forza agli obiettivi di tutela del territorio dichiarati nel Piano vigente e stimola la ricerca di ulteriori e nuove strategie, oltre a quelle già messe in atto, per perseguire gli obiettivi prestabiliti.

Aldilà di questi indirizzi di carattere generale, ritornando invece a quelli più direttamente legati alle attività turistico-produttive e agli insediamenti ad essi afferenti, l'idea di creare nuove attività turistiche prive di qualsiasi legame relazione con il territorio appare non coerente con gli obiettivi di salvaguardia e di tutela più volte dichiarati.

Per tale motivo viene proposto di ricondurre l'area turistico-produttiva in località *La Bandita* alla originale destinazione agricola.

Le uniche attività turistiche in grado di autosostenersi economicamente risultano di fatto quelle agrituristiche dove l'attività stessa risulta secondaria rispetto a quella principale che è l'attività agricola. Appare quindi più opportuno valutare la possibilità di fornire alle attività già presenti e consolidate l'opportunità di un ulteriore sviluppo attraverso per esempio la variazione della destinazione urbanistica della porzione dell'area all'interno dei quali ricadono gli immobili destinati all'attività stessa.

Ai fini degli effetti della variante sull'ambiente risultano di particolare rilevanza gli *scenari* che si vengono a configurare a livello ecosistemico a seguito dell'attuazione delle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente e nella variante proposta.

Da un punto di vista analitico, si è ritenuto opportuno effettuare le previste valutazioni a livello amministrativo, considerando il territorio comunale come una sorta di unità di paesaggio operativa, condizione quest'ultima molto più favorevole anche per le analisi future.

Sono stati individuati degli indicatori ecologici determinati a livello di Unità di Paesaggio (a livello provinciale) ed integrati al fine di poter effettuare valutazioni più coerenti con il reale stato del paesaggio, con altri indicatori: eterogeneità strutturale; dominanza strutturale; diversità strutturale paesistica (*Cit. 1.7 Gli scenari determinati dagli strumenti urbanistici- Rapporto Ambientale*).

Per quanto concerne lo scenario determinato dall'attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico vigente occorre precisare che le norme urbanistiche attuali non forniscono, per le nuove aree sottoposte a trasformazione urbanistica così come in quelle di riqualificazione ambientale, in particolare nel comparto *Penna Vecchia*, indicazioni e prescrizioni sull'inserimento di misure di mitigazione e compensazione ambientale. Pertanto all'interno di ogni area si sono utilizzati i valori standard dell'ecotopo principale.

Per quanto riguarda lo scenario determinato dall'attuazione delle previsioni contenute nella proposta di variante, si prevedono due scenari differenti in relazione a due diverse localizzazioni delle aree destinate ai nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi, l'una in alternativa all'altra. Le tabelle contenute nel rapporto ambientale forniscono anche una prima indicazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Ai fini della determinazione degli indicatori di stato del paesaggio, si è ritenuto opportuno non inserire ulteriori ecotopi ma inserire le superfici associate agli interventi previsti all'interno di quelli già individuati: le aree da sottoporre a rimboschimento sono state inserite nell'ecotopo *Boschi in evoluzione*; i filari e le fasce di connessione ecologica, in quanto pertinenti all'HU, nelle *Aree verdi urbane*.

E' possibile rilevare come i due scenari siano, dal punto di vista dell'ecosistema paesaggio, sostanzialmente analoghi. Il calcolo degli abitanti insediabili attraverso l'attuazione delle previsioni urbanistiche di carattere

residenziale sono determinate secondo la formula seguente che è in grado di fornire un dato previsionale più coerente con la realtà socio-demografica di Penna in Teverina:

$SUC / 100 \times 2,00$

dove:

- SUC è la superficie utile coperta espressa in m² ancora da realizzare prevista dallo strumento urbanistico;
- 100 è la superficie media per alloggio;
- 2,00 è la media dei componenti per nucleo familiare al 31 dicembre 2011 (dato ISTAT)

Dalla comparazione dei valori degli indicatori di Ecologia del Paesaggio determinati per i quattro scenari esaminati (attuale, P.R.G. vigente e i due alternativi previsti per la proposta di variante) emerge una sostanziale conservazione della qualità dell'ecosistema. Le previsioni di trasformazione dei suoli dello strumento urbanistico vigente e di quello in variante comportano, come è in parte naturale, un incremento degli apparati paesistici afferenti all'HU. Le differenze tra il vigente e la nuova proposta urbanistica sono dell'ordine di frazioni percentuali. La proposta di variante tende infatti a riequilibrare e a meglio definire le trasformazioni previste e non ancora attuate nel P.R.G. vigente più che a prevedere nuove ed ulteriori trasformazioni.

La BTC media si mantiene sui valori attuali i quali a loro volta risultano ben superiori al valore di normalità ottimale per HU≈70% che può essere stabilito in circa 1,65 Mcal/m²/anno (*Ingegnoli, 2002*): pertanto non è previsto alcun deficit di trasformazione. Il risultato, nonostante l'aumento dell'HU, viene ottenuto proprio attraverso gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale che consentono un incremento della BTCHU. Il rapporto tra la BTCHN e la BTCMedia si mantiene al di sopra della parità, confermando una discreta qualità dell'HN.

In termini di apparati paesistici si ha una riduzione di qualche frazione percentuale dell'apparato residenziale rispetto al valore che si otterrebbe dalla completa attuazione dello strumento urbanistico vigente. Si ha una riduzione di oltre un punto percentuale dell'apparato produttivo a vantaggio di quello sussidiario, coerentemente con le novità più sostanziali introdotte dalla proposta di variante.

L'apparato protettivo si mantiene pressoché inalterato a conferma della validità delle misure compensative introdotte.

C) Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi

Nell'ottica di uno sviluppo urbano che consenta il mantenimento e, ove possibile, il miglioramento degli attuali valori degli indicatori ambientali, il P.R.G., parte strutturale, individua nel territorio attualmente non urbanizzato o parzialmente urbanizzato o da sottoporre ad interventi di recupero, porzioni minime di territorio definite macroaree, in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte, in termini sistemici, una pluralità di problemi di natura urbana e paesaggistica.

Ogni macroarea definisce ad un ambito spaziale per il quale è stato ritenuto necessario definire indirizzi normativi approfonditi e specifici al fine di controllare e pianificare le trasformazioni che si prevede possano avvenire al suo interno. Le macroaree costituiscono quindi degli elementi strategici fondamentali per la realizzazione degli obiettivi di governo del territorio, in quanto in riferimento a tali ambiti il Piano Strutturale individua i bisogni e le necessità degli insediamenti, i livelli di trasformabilità sostenibile, i tipi e le modalità di trasformazione necessarie alla riqualificazione del tessuto urbano, nonché la programmazione dei servizi e delle infrastrutture per il miglioramento della funzionalità e dell'efficienza degli insediamenti.

La perimetrazione delle singole macroaree è stata condotta secondo criteri che consentano di controllare qualitativamente e quantitativamente le future trasformazioni delle aree; ciò implica necessariamente l'individuazione della forma e della dimensione e quindi la definizione fisica di un "limite". Tale limite, per le macroaree prive di continuità strutturale con il tessuto urbano consolidato, è stato definito sulla base della proprietà fondiaria in quanto la proposta di trasformazione deriva da richieste o da esigenze specifiche. Per le macroaree adiacenti all'attuale tessuto urbano tale definizione è stata effettuata conducendo una lettura incrociata:

- a) delle possibilità di ulteriore sviluppo e/o evoluzione tipologica del tessuto urbano esistente in rapporto al processo storico di crescita e formazione del nucleo insediativo;
- b) degli spazi necessari per l'adeguamento quantitativo e qualitativo dei servizi e degli standards alle esigenze dei residenti e delle attività interne o relazionate all'insediamento;
- c) delle aree agricole che, pur non essendo necessariamente soggette a trasformazione nelle fasi successive del Piano, sono integrate storicamente e morfologicamente con il nucleo edificato a tal punto da renderne auspicabile una pianificazione unitaria con quest'ultimo;
- d) dei vincoli all'espansione urbana dettati da fattori di tipo morfologico, paesaggistico o ambientale (quali, ad esempio, la presenza di confini fisici e geografici, l'esigenza di conservazione e tutela di aree di particolare fragilità ambientale o di pregio paesaggistico, ecc.)

In questa prima stesura il Piano individua le seguenti 5 macroaree:

Macroarea "*Madonna della Neve*" posta in adiacenza all'insediamento urbano residenziale esistente e destinata, per continuità e coerenza, ad insediamenti di natura residenziale nonché alle infrastrutture ed ai servizi necessari;

Macroarea "*Penna Vecchia*" all'interno della quale sono previsti interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica ed ambientale dell'insediamento residenziale in stato di abbandono descritto in precedenza.

Macroarea “*Segreti del Borgo*” all’interno della quale viene consentito l’ampliamento della struttura turistico-produttiva esistente;

Macroarea “*Grottoni*” posta in adiacenza all’insediamento produttivo esistente e destinata per continuità e coerenza ad insediamenti per la produzione di beni e servizi;

Il P.R.G., parte strutturale, per ogni macroarea:

- fissa il limite territoriale d’intervento ed individua la porzione di essa idonea alla trasformazione urbanistica;
- indica gli interventi minimi di natura paesaggistica da effettuare per rafforzare la rete di connessione ecologica individuata sul territorio;

- stabilisce con la parte normativa, per la porzione di macroarea idonea alla trasformazione urbanistica, la quantità di superficie territoriale all’interno della quale possono essere localizzati gli insediamenti previsti e il relativo carico urbanistico, le destinazioni urbanistiche delle aree trasformabili e delle aree residue:

Il P.R.G., parte operativa, per ogni macroarea:

- perimetra le aree definite nella parte strutturale e stabilisce le invarianti che non possono essere modificate nella redazione nei successivi strumenti di pianificazione attuativa;

- definisce con maggior dettaglio i criteri che dovranno essere osservati nei piani attuativi ai fini di una progettazione sostenibile degli edifici e di una corretta realizzazione degli interventi di miglioramento paesistico-ambientale.

Di seguito vengono descritti alcuni parametri urbanistici che dovranno essere recepiti nella parte normativa del P.R.G., parte strutturale.

- *Macroarea “RSD 1 – Madonna della Neve”*

La Superficie territoriale della macroarea è di circa 70.000mq Tutta la superficie è priva di vincoli all’insediamento urbano.

La massima superficie territoriale suscettibile di trasformazione ai fini dell’insediamento residenziale e delle infrastrutture e dei servizi connessi è di 30.000 mq.

La destinazione urbanistica della superficie residua (~ 40.000 m2) è a verde urbano.

La Superficie utile coperta prevista è di 6.000 mq con altezza massima degli edifici di 10,50 m.

La percentuale minima di permeabilità del suolo da calcolare sull’intera superficie del comparto edificatorio individuato, libera da edifici è del 60%.

Misure di mitigazione

E’ prevista una fascia di connessione ecologica di larghezza non inferiore a 25 m tra la strada comunale Madonna della Neve e la strada provinciale n. 32 Pennese in accordo con quanto indicato nella RERU

- *Macroarea “PV – Penna Vecchia”*

La superficie territoriale della macroarea è di 697.000 mq. La superficie destinata alle coltivazioni agrarie è di 254.000 mq. La superficie di area boscata tutelata è di 200.000 mq.

La superficie urbanizzata esistente 15.000 mq. L’area priva di vincoli all’insediamento urbano è di 124.000 mq.

La superficie territoriale massima del nuovo insediamento e delle infrastrutture e dei servizi connessi è di 108.000 mq. La destinazione della superficie residua sarà agricolo e verde urbano per i restanti 16.000 mq.

La superficie utile coperta di nuova edificazione oltre l’esistente risulta di essere 7.500 mq. L’altezza massima dei nuovi edifici sarà di 6.50 m.

La percentuale minima di permeabilità del suolo da calcolare sull’intera superficie del comparto edificatorio individuato, libera da edifici è del 70%.

La superficie ad arbusteto e/o prato-pascolo è di 22.000 mq La superficie di area boscata da sottoporre a tutela è di 24.000 mq. La superficie da sottoporre a rimboschimento e/o imboschimento 30.000mq.

Misure di mitigazione

E’ previsto il rafforzamento delle fasce ripariali e dei corridoi ecologici per un’area di 28.000 mq.

E’ previsto il posizionamento di alberi per almeno il 80% della lunghezza dei fronti stradali lungo i marciapiedi o sulla rete viaria interna al sito di progetto o sulla rete viaria interna al sito di progetto. La larghezza della fascia ripariale e di connessione ecologica 10 mt.

Saranno rispettati i requisiti di sostenibilità degli edifici e delle infrastrutture.

- *Macroarea “SB – Segreti del Borgo”*

La superficie territoriale della macroarea è di 197.000 mq Quella destinata alle coltivazioni agrarie 35.000 mq La superficie di area boscata da sottoporre a tutela è di 110.000 mq Quella da sottoporre a rimboschimento è di 17.000 mq. La superficie da destinare a coltivazioni legnose agrarie è di 12.000 mq.

La superficie urbanizzata esistente è di 8.600 mq.

La superficie territoriale priva di vincoli all’insediamento urbano è di 33.000 mq

La superficie territoriale massima del nuovo insediamento e delle infrastrutture e dei servizi connessi sarà di 22.000 mq. La destinazione della superficie residua è prevista a coltivazioni o prati perenni per 10.000 mq

La Superficie utile coperta di nuova edificazione oltre l’esistente è di 1.000 mq.

L’altezza massima dei nuovi edifici è di 6,5 m.

La percentuale minima di permeabilità del suolo da calcolare sull’intera superficie del comparto edificatorio individuato, libera da edifici è del 70%.

Mitigazioni

Posizionamento di alberi uno ogni 50 mq dell'intera superficie del comparto edificatorio individuato, libera da edifici. Saranno rispettati i requisiti di sostenibilità degli edifici e delle infrastrutture.

- *Macroarea "PRD 1 – Grottoni"*

La superficie territoriale della macroarea è di 16.500 mq.

La superficie territoriale priva di vincoli all'insediamento urbano è di 16.500 mq

La superficie territoriale massima dell'insediamento produttivo e delle infrastrutture e dei servizi connessi è di 16.500 mq. La superficie di verde urbano con funzioni protettive sarà almeno di 2.500 mq.

La superficie utile coperta è di 5.000 mq. con altezza massima degli edifici di 7.50 m.

La percentuale minima di permeabilità del suolo da calcolare sull'intera superficie del comparto edificatorio individuato, libera da edifici è del 30%.

Mitigazioni

Sono previsti filari alberati continui lungo la strada provinciale e lungo la rete viaria interna

Saranno rispettati i requisiti di sostenibilità degli edifici e delle infrastrutture.

D) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. Offre una visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali della variante generale del PRG e degli effetti attesi sull'ambiente

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un Parere motivato FAVOREVOLE, sulla proposta di Variante Generale al Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Penna in Teverina nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

Aspetti idrici

Per quanto riguarda la necessità di esecuzione di opere di adeguamento funzionale degli impianti (rete fognaria acque nere – rete idrica e impianti di depurazione) in gestione alla Sii, si prescrive che il Comune provveda alla richiesta di parere di compatibilità con il Piano di Ambito e, a seguito di convenzione, con il gestore del servizio (Regolamento ATI4, ora AURI, approvato assemblea dei Sindaci Delibera n. 9 del 28/05/2010).

Aspetti urbanistici e territoriali

Si prescrive che il Comune provveda a specificare la tipologia di variante e la conseguente procedura ai sensi della L.R. 1/2015 cui il Comune intende fare riferimento, infatti se trattasi di variante ai sensi dell'art. 32 comma 1 la stessa dovrà seguire le procedure previste dagli articoli 23,24,25,26,27,28,29 e 30.

Si prescrive inoltre che il comune provveda a completare i contenuti del Piano specificando il valore precedente ed il valore che assumono in Variante le superfici territoriali dei vari ambiti (residenziale, produttivo, produttivo turistico ecc); la rappresentazione grafica dovrà corrispondere alla superficie territoriale indicata per ogni macroarea, corrispondente a quanto relazionato nelle verifiche dimensionali sopra richieste. La rappresentazione grafica sarà completata con l'indicazione dei toponimi delle aree interessate dalla variante.

Aspetti Naturalistici

Variante 2: Si prescrive che la tavola Ps.5 sia modificata, secondo la figura allegata alla Relazione Conclusiva Allegato A, individuando come area edificabile quella al di sopra della linea gialla.

Variante 3: Si prescrive che la tavola Ps.5 sia modificata secondo la figura allegata alla Relazione Conclusiva Allegato A, individuando come area edificabile quella al di sopra della linea gialla.

Variante 4: Si prescrive che la tavola Ps.5 sia modificata secondo la figura allegata alla Relazione Conclusiva Allegato A, prevedendo lungo il perimetro superiore indicato dalla linea gialla una fascia di vegetazione di adeguata profondità.

Variante 5: Per tale Variante si prescrive che, qualora venga dato seguito all'attuazione della previsione insediativa, le dotazioni territoriali e funzionali minime di cui all'art. 85, comma 1, lett. c), del regolamento regionale n. 2/2015, che prevede espressamente la realizzazione di spazi pubblici per corridoi ecologici, siano ubicati prioritariamente con una larghezza minima di 20 m misurati dal confine superiore, indicato dalla linea gialla secondo la figura allegata alla Relazione Conclusiva Allegato A. Tale fascia di vegetazione sarà realizzata esattamente secondo uno schema a quinconce, nel quale sia prevista l'alternanza albero – arbusto.

Variante 6: Si prescrive che la tavola PS.5 viene modificata, con quanto richiesto: lungo il perimetro indicato dalla linea gialla della figura allegata alla Relazione Conclusiva Allegato A venga implementato il corridoio esistente con una fascia di vegetazione di almeno 20 metri di larghezza.

Variante 7: Si prescrive che in base al § 30.2 le NTA del P.R.G., parte strutturale, si attuino gli interventi di compensazione ambientale da effettuare nella macroarea consistenti nella realizzazione di un rimboschimento per circa 17.000 mq e di un impianto di legnose agrarie da frutto per circa 12.000 mq.

Variante 8: Si prescrive che in base al § 30.2 le NTA del P.R.G., parte strutturale, si attuino gli interventi di compensazione ambientale da effettuare nella macroarea consistenti nella realizzazione di un rimboschimento per circa 30.000 mq la cui superficie viene individuata in termini fondiari nel P.R.G., parte operativa, area St.amb2.

Variante 9: Si prescrive di inserire, al fine di mitigare la riduzione della connettività, una fascia di vegetazione di 20 m, tra il limite di contatto delle due aree, nuova ed esistente. (rif. Allegato A Relazione conclusiva).

Variante 10: Si prescrive che la variante n. 10 venga stralciata dalle previsioni di PRG.

Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie autoctone dovrà prevedere uno schema a *quinconce*, nel quale sia prevista l'alternanza albero (A) arbusto (a), con distanza massima tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come sopra indicato, modulando le singole unità in relazione all'ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare (rif. figura 1 Allegato A Relazione conclusiva).

Aspetti archeologici

Si prescrive che il Comune per i lavori pubblici e di pubblica utilità, e quanto previsto dall'art. 132. c. 2 del PTCP di Terni in caso di grandi trasformazioni agrarie, in riferimento alle aree a rischio storico-archeologico si provvederà ad inserire nelle NTA la previsione che i lavori di scavo, sbancamento e movimento terra per interventi edilizi siano comunicati preliminarmente alla Soprintendenza, ai fini degli eventuali sopralluoghi e controlli.

Aspetti idraulici

Si prescrive che nelle successive fasi autorizzative della Variante al PRG in oggetto il Comune di Penna in Teverina, in qualità di Autorità Idraulica in materia di approvazioni di varianti alla Pianificazione di Piano Regolatore, dovrà valutare se le previsioni che si vanno ad attuare siano soggette al vincolo idraulico ed eventualmente redigere apposita relazione che ne attesti la compatibilità con le fasce di pericolosità interessate, che non si abbiano incrementi in volume e superficie che possano causare un aumento del rischio idraulico e del carico urbanistico rispetto alle previsioni attuali. Dovrà essere verificato se le variazioni in esame ricadono nelle aree sottoposte alle misure di salvaguardia di cui alla Delibera 20/2019 della C.I.P. per l'eventuale inoltramento della pratica all'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale al fine di acquisire il parere di compatibilità previsto dalla Delibera.

Monitoraggio ambientale

Nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-PS-PO dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori compendiate con l'indicazione dei TO e TO obiettivo;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Penna in Teverina;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PS-PO di Penna in Teverina

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Penna in Teverina dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione del PRG-PS-PO dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- **Dichiarazione di sintesi finale;**
- **Misure adottate per il monitoraggio ambientale**

L'atto di approvazione del PRG-PS-PO e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Penna in Teverina. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 14/08/2020

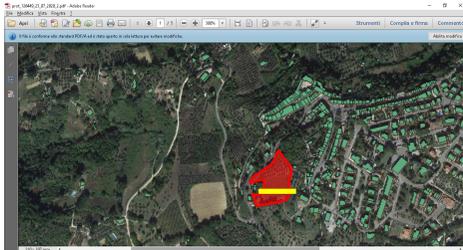
L'istruttore
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione
Alfredo Manzi

ALLEGATO A

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
1) <i>AURI (note prot. n.0009952 del 17/01/2019 e 0090161del 26/05/2020)</i>	
<p>0009952 del 17/01/2019</p> <p>La presente comunicazione quale riscontro alla PEC della Regione Umbria prot. 4033 del 09/01/2019, acquisita al prot. AURI n. 258 del 09/01/2019.</p> <p>Il servizio idrico integrato si occupa di implementazioni infrastrutturali quali opere di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue per usi esclusivamente civili, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 141, c. 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>Ai sensi di quanto previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e del Regolamento approvato con Delibera n. 9 del 28/05/2010 dall'Assemblea dei Sindaci dell'ex ATI 4 Umbria oggi Sub Ambito 4 dell'AURI, gli Enti Locali hanno la facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione alle scelte urbanistiche effettuate, previo parere di compatibilità con il Piano di Ambito e a seguito di convenzione con il soggetto Gestore del servizio medesimo al quale le opere, una volta realizzate, vengono affidate in concessione.</p> <p>Si evidenzia infine che, l'incremento infrastrutturale programmato per il biennio 2018-2019, per il Sub Ambito 4 dell'AURI, denominato Programma degli Interventi, è stato definito ed approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI, con Delibera n. 11 del 27/07/2018.</p> <p>Ciò premesso, nel merito si trasmette in allegato il parere della SII scpa, gestore del servizio idrico integrato, che ha provveduto alle verifiche di competenza rilevando che al momento, la variante proposta, genera modifiche in aumento ed in diminuzione di alcuni parametri edilizi che richiedono ulteriori approfondimenti sulla scorta delle successive fasi progettuali che chiariranno l'effettivo utilizzo delle infrastrutture a rete i gestione alla SII scpa; rileva infine, la necessità di prevedere in fase esecutiva, il potenziamento della distributrice in località Salzare per circa 800/1000 m.</p> <p>ALLEGATO: Sii – Servizio Idrico integrato PEC. Prot.0001819 16/01/2019</p> <p>Con riferimento a quanto in oggetto la Scrivente Società in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato:</p> <ul style="list-style-type: none">- Preso atto della Vs. comunicazione del 09/01/2019 rif.prot. 288/19- Vista la nota della Regione Umbria con la quale comunica la data della conferenza dei servizi per il giorno 18/01/2019 per la valutazione VAS alla Variante generale al PRG Parte Strutturale ed operativa;- Esaminata dai Soci gestori la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS alla Variante al PRG Parte Strutturale e Operativa del Comune di Penna in Teverina;	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<ul style="list-style-type: none"> - Visto il regolamento ATI 4 approvato assemblea dei sindaci delibera n. 9 del 28/05/2010, secondo cui gli Enti Locali hanno la facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione alle scelte urbanistiche, previo parere di compatibilità con il Piano di Ambito e a seguito di convenzione con gestore del servizio. - Preso atto che l'incremento infrastrutturale programmato per il biennio 2018-2019 per il Sub Ambito 4 dell'AURI, denominato Programma degli Interventi, è stato definito ed approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 11 del 27/07/2018; <p>rilascia il seguente parere preliminare favorevole con le seguenti precisazioni: La variante del PRG del Comune di Penna in Teverina modifica in aumento e diminuzione alcuni parametri edilizi che regolano l'effettiva utilizzazione del territorio urbanizzato. E' quindi evidente che tale variante al PRG, sottoposta a VAS, definisce le potenzialità delle urbanizzazioni che avranno l'esigenza di ulteriori riscontri e approfondimenti in relazione alla necessità effettiva di utilizzazione delle infrastrutture a rete in gestione alla scrivente.</p> <p>Pertanto, qualora si dovessero verificare in fase di progettazione esecutiva eventuali opere di adeguamento funzionale degli impianti (rete fognaria acque nere – rete idrica e impianti di depurazione) in gestione alla Sii, gli stessi dovranno essere espletati e realizzati come previsto nel regolamento ATI4 (ora AURI) approvato assemblea dei Sindaci Delibera n. 9 del 28/05/2010, secondo cui gli Enti locali hanno la facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione alle scelte urbanistiche, previo parere di compatibilità con il Piano di Ambito e a seguito di convenzione con gestore del servizio. Inoltre, si evidenzia fin da ora, che per quanto riguarda la condotta idrica in località Salzare di Penna in Teverina è necessario in fase esecutiva prevedere il potenziamento della distributrice per circa 800/1000 ml.</p> <p>0090161 del 26/05/2020</p> <p>La presente comunicazione quale riscontro alla PEC della Regione Umbria prot. n. 87876 del 21/05/2020, acquisita al prot. n. 4283 del 21/05/2020, relativa a quanto in oggetto. Il servizio idrico integrato si occupa di implementazioni infrastrutturali quali opere di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue per usi esclusivamente civili, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 141, c. 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>Ai sensi di quanto previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e del Regolamento approvato con Delibera n. 9 del 28/05/2010 dall'Assemblea dei Sindaci dell'ex ATI 4 Umbria oggi Sub Ambito 4 dell'AURI, gli Enti Locali hanno la facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione alle scelte urbanistiche effettuate, previo parere di compatibilità con il Piano di Ambito e a seguito di</p>	<p><i>Si accoglie. Per quanto riguarda la necessità di esecuzione di opere di adeguamento funzionale degli impianti (rete fognaria acque nere – rete idrica e impianti di depurazione) in gestione alla Sii, si prescrive che il Comune provveda alla richiesta di parere di compatibilità con il Piano di Ambito e a seguito di convenzione con gestore del servizio (Regolamento ATI4, ora AURI, approvato assemblea dei Sindaci Delibera n. 9 del 28/05/2010).</i></p>

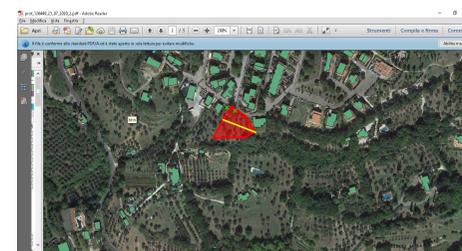
Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>convenzione con il soggetto Gestore del servizio medesimo al quale le opere, una volta realizzate, vengono affidate in concessione.</p> <p>Si evidenzia infine che, l'incremento infrastrutturale programmato per il biennio 2018-2019, per il Sub Ambito 4 dell'AURI, denominato Programma degli Interventi, è stato definito ed approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI, con Delibera n. 11 del 27/07/2018.</p> <p>Ciò premesso si trasmette in allegato l'esito delle verifiche della SII scpa, gestore del servizio idrico integrato, acquisito al prot. AURI prot. n. 4334 del 25/05/2020, che conferma quanto già evidenziato e comunicato con precedente parere AURI prot. 540 del 17/01/2019.</p> <p>ALLEGATO: Sii – Servizio Idrico integrato PEC. Prot.0001819 16/01/2019.</p>	
<p>2) REGIONE UMBRIA SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (nota prot. 0010186 del 17/01/2019 e 0126449 del 23.07.2020).</p>	
<p>0010186 del 17/01/2019 Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con PEC Prot. n. 4033-2019, si richiede, ai fini dell'espressione del parere di competenza ai sensi della L.R. n.1/2015, di fornire file in formato shape delle aree interessate dalla variante.</p> <p>0126449 del 23/07/2020 Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con prot.n. 4033-2019 e successive integrazioni pec prot.n.87876-2020, per quanto attiene alla L.R. n.1/2015 si esprime parere favorevole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla Variante 1 (area rossa riportata in allegato); - alla Variante 2 (area rossa riportata in allegato) solamente per l'area individuata dal poligono sopra la linea gialla; <p>- alla Variante 3 (area rossa riportata in allegato) solamente l'area individuata dal poligono sopra la linea gialla;</p>	<p>Variante 2: Si prescrive che la tavola Ps.5 sia modificata, secondo la scheda sottostante individuando come area edificabile quella al di sopra della linea gialla</p>  <p>Variante 3: Si prescrive che la tavola Ps.5 sia modificata secondo la scheda sottostante individuando come area edificabile quella al di sopra della linea gialla</p>

Sintesi per punti del parere o osservazione

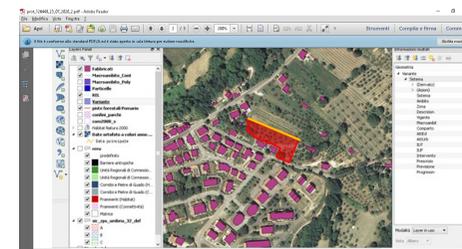
- alla Variante 4 (area rossa riportata in allegato) a condizione che lungo il perimetro superiore indicato dalla linea gialla venga costituita una fascia di vegetazione di almeno 20 metri di larghezza secondo il sesto di impianto riportato in fig.1;

- alla Variante 5 (area rossa riportata in allegato) a condizione che lungo il perimetro inferiore e quello laterale indicati dalla linea gialla venga costituita una fascia di vegetazione di almeno 20 metri di larghezza secondo il sesto di impianto riportato in fig.1;

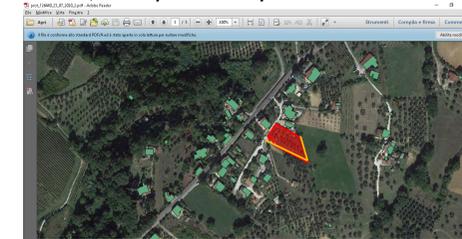
Riscontro



Variante 4: Si prescrive che la tavola Ps.5 sia modificata secondo la scheda sottostante prevedendo lungo il perimetro superiore indicato dalla linea gialla una fascia di vegetazione di adeguata profondità



Variante 5: Per tale Variante si prescrive che, qualora venga dato seguito all'attuazione della previsione insediativa, le dotazioni territoriali e funzionali minime di cui all'art. 85, comma 1, lett. c), del regolamento regionale n. 2/2015, che prevede espressamente la realizzazione di spazi pubblici per corridoi ecologici, siano ubicati prioritariamente con una larghezza minima di 20 m misurati dal confine superiore, indicato dalla linea gialla secondo la scheda sottostante. Tale fascia di vegetazione sarà realizzata esattamente secondo uno schema a quinconce, nel quale sia prevista l'alternanza albero – arbusto.



Sintesi per punti del parere o osservazione

- alla Variante 6 (area rossa riportata in allegato) a condizione che lungo il perimetro indicato dalla linea gialla venga implementato il corridoio esistente con una fascia di vegetazione di almeno 20 metri di larghezza secondo il sesto di impianto riportato in fig.1., con specie coerenti con le fitocenosi presenti;

- alla Variante 7 (area rossa riportata in allegato) a condizione che lungo il perimetro inferiore indicato dalla linea gialla venga costituita una fascia di vegetazione di almeno 20 metri di larghezza secondo il sesto di impianto riportato in fig.1;

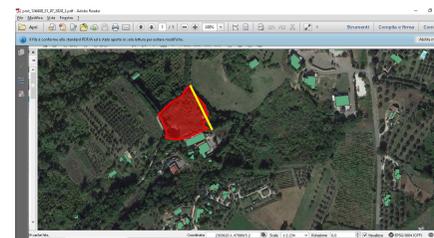
- alla variante 8 (area rossa riportata in allegato) a condizione che nell'area (indicata dalla linea gialla), posta tra il poligono rosso a mezzaluna e la strada venga mantenuta la vegetazione esistente e implementata per tutta l'ampiezza con specie arboree ed arbustive autoctone coerenti con le fitocenosi presenti così da creare un'area boscata.

Si rilevano forti criticità per le seguenti aree in variante:

- variante 9 (area rossa riportata in allegato) poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di Connessione Ecologica: Connettività e Habitat;

Riscontro

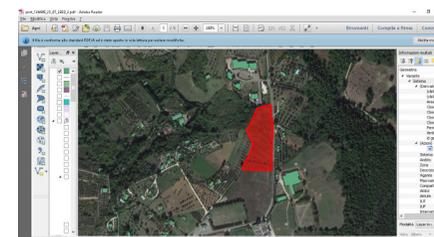
Variante 6: Si prescrive che la tavola PS.5 viene modificata, con quanto richiesto. Lungo il perimetro indicato dalla linea gialla della scheda sottostante venga implementato il corridoio esistente con una fascia di vegetazione di almeno 20 metri di larghezza



Variante 7: Si prescrive che in base al § 30.2 le NTA del P.R.G., parte strutturale, si attuino gli interventi di compensazione ambientale da effettuare nella macroarea consistenti nella realizzazione di un rimboschimento per circa 17.000 mq e di un impianto di legnose agrarie da frutto per circa 12.000 mq

Variante 8: Si prescrive che in base al § 30.2 le NTA del P.R.G., parte strutturale, si attuino gli interventi di compensazione ambientale da effettuare nella macroarea consistenti nella realizzazione di un rimboschimento per circa 30.000 mq la cui superficie viene individuata in termini fondiari nel P.R.G., parte operativa, area St.amb2.

Variante 9: Si prescrive di inserire, al fine di mitigare la riduzione della connettività, una fascia di vegetazione di 20 m, tra il limite di contatto delle due aree, nuova ed esistente.



Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p data-bbox="138 236 1182 293">/*9897- variante 10 (area rossa riportata in allegato) poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di Connessione Ecologica: Habitat.</p> <div data-bbox="138 331 421 603" style="text-align: center;"> <pre> a - 2 m - a - 2 m - a 4 m - A - 4 m - A - 4 m a - 2 m - a - 2 m - a 4 m - A - 4 m - A - 4 m a - 2 m - a - 2 m - a </pre> </div> <p data-bbox="138 635 600 667">Schema fasce di vegetazione (Fig.1)</p> <p data-bbox="138 667 1182 849">Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie indicate dovrà prevedere uno schema a <i>quinconce</i>, nel quale sia prevista l'alternanza albero (A) arbusto (a), con distanza massima tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come sopra indicato, modulando le singole unità in relazione all'ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare.</p>	<p data-bbox="1205 236 2132 293">Variante 10: Si prescrive che la variante n. 10 venga stralciata dalle previsioni di PRG</p>
<p data-bbox="138 932 1921 963">3) REGIONE UMBRIA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA PAESAGGISTICA (nota prot. 0013932 del 23/01/2019 e 0098451 del 10/06/2020)</p>	
<p data-bbox="138 986 443 1018">0013932 del 23/01/2019</p> <p data-bbox="138 1018 1182 1136">In riferimento al procedimento in oggetto vista la nota prot. n.0004033 del 09/01/2019, con la quale il Servizio regionale Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, quale Autorità Competente (AC), ha convocato la 1° seduta di Conferenza di VAS per il giorno 18/01/2019 relativa allo strumento urbanistico generale del Comune.</p> <p data-bbox="138 1136 1182 1200">Nella nota di convocazione è comunicato che la documentazione inerente l'istanza, compreso il Rapporto Ambientale (RA), è reperibile all'indirizzo:</p> <p data-bbox="138 1200 1079 1257">http://www.comune.pennainteverina.tr.it/c055026/zf/index.php/serviziaggiuntivi/index/index/idtesto/20015</p> <p data-bbox="138 1257 1182 1385">Nella precedente fase di scoping attivata dal Comune di Penna in Teverina questo ufficio, allora compreso nel Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia, aveva fornito il proprio contributo con nota prot. n. 0128983 del 02/10/2014, i cui contenuti sono sinteticamente richiamati di seguito.</p> <p data-bbox="138 1385 465 1417">A) Per gli aspetti territoriali:</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>A.1) sono indicati gli allora vigenti PUT (elementi: Aree di studio di cui al D.P.G.R. 10-02-98 n. 61; Zone DOP, DOC e DOCG; Siti d'altura, Siti di interesse archeologico, antica "Via Amerina", ambito del "Corridoio Bizantino") e DST (elementi: Progetto Tevere) quali strumenti pianificatori e programmatici da assumere a riferimento per il redigendo PRG, compreso il relativo RA;</p> <p>A.2) è prescritto che «nelle analisi strategiche e ambientali da effettuare nel redigendo RA, il proponente esamini il PRG in formazione non solo verificando la coerenza programmatica con i suddetti strumenti, ma anche traendo spunto dalle previsioni di questi al fine di calibrare le azioni del PRG perseguendo lo sviluppo sostenibile del territorio di pertinenza».</p> <p>B) Per gli aspetti paesaggistici era richiesto:</p> <p>B.1) di evidenziare, comparto per comparto, le dimensioni delle quantità edificatorie attribuite dal PRG vigente e dalla sua variante generale proposta;</p> <p>B.2) di indicare le modalità di riqualificazione di alcune aree alcuni con particolare accento per "Penna Vecchia" e la zona denominata la Bandita);</p> <p>B.3) di effettuare in modo estensivo lo studio delle interferenze visivo-paesaggistiche tra la conformazione paesaggistica e le nuove costruzioni di previsione;</p> <p>B.4) di specificare le azioni strategiche per contenere il consumo di uso del suolo e di paesaggio;</p> <p>B.5) di valutare gli aspetti paesaggistici nelle aree di maggior pregio poste in vicinanza a quelle sottoposte a tutela, quali i corsi d'acqua e boschi.</p> <p>Dopo aver consultato la documentazione in consultazione si rileva che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il RA è riferito solo alla parte Strutturale della variante generale al PRG. 2. Nel RA a corredo della variante generale al PRG: <ol style="list-style-type: none"> a. non risultano esplicitati gli Obiettivi Strategici e quelli Ambientali; b. non risulta effettuata l'analisi di Coerenza Esterna; c. soprattutto dal punto di vista della rappresentazione cartografica, non sono chiare le quantità edificatorie: esistenti, di vecchia previsione e di nuova previsione. 3. Rispetto al precedente punto 2.b. è necessario aggiornare i riferimenti pianificatori e programmatici da assumere a riferimento ai fini della elaborazione della Coerenza Esterna (ad integrazione del RA presentato) e delle pertinenti valutazioni di questo Ufficio: <ol style="list-style-type: none"> a. STRATEGIA AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO "UNA TERRA RICCA DI TEMPO TRA BORGHI STORICI E BENI CULTURALI E AMBIENTALI" (strategia introdotta dallo "Accordo di Partenariato 2014- 2020" e area individuata dal "Quadro Strategico Regionale 2014-2020"); [http://www.regione.umbria.it/la-regione/politiche-integrate-territoriali-strategie-aree-interne http://www.comune.orvieto.tr.it/pagine/aree-interne]; b. PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, Volume 1 "Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive" con particolare 	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>riferimento alla sua parte strategica [http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/piano-paesaggistico-regionale]. L'istruttoria ambientale in argomento potrà essere eseguita solo successivamente all'acquisizione di idonea documentazione di chiarimento e implementazione del RA, con la quale soprattutto si sanino le carenze osservate e rappresentate ai precedenti 2. e 3.; inoltre sarebbe opportuno che l'AC assentisse sia alla scelta del proponente di limitare il RA al solo PRGpS, sia alla non necessità di elaborare l'analisi di Coerenza Interna.</p> <p>0098451 del 10/06/2020 In merito alla nota trasmessa con PEC n. prot. 87876 del 21/05/2020, con la quale è stato comunicato che ai sensi dell'art. 14 comma 1, della legge 241/90, come sostituito dall'art.1 del D.Lgs. 127/2016, il Comune di Penna in Teverina ha chiesto la riapertura della procedura di VAS con nota n. 0086250 del 19/05/2020, provvedendo a produrre la documentazione integrativa richiesta reperibile al seguente link: https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/WEeXxeYX7BkXnM7 In merito al progetto in oggetto, da un punto di vista paesaggistico, dopo aver consultato la documentazione integrativa prodotta e vista la nota di risposta a chiarimento delle richieste inoltrate dall'ufficio scrivente con prot n. 0013932 del 23/01/2019, si ritiene che le integrazioni condivise in pubblicazione siano esaurienti rispetto ai chiarimenti richiesti.</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>
<p>4) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA (nota prot. 0014357 del 23/01/2019 e 0098451 del 10/06/2020)</p>	
<p>0014357 del 23/01/2019 Con riferimento alla conferenza convocata per il giorno 18.01.2019, esaminati gli allegati resi disponibili sul sito del Comune di Penna in Teverina si fa presente che, al fine di esprimere il parere di competenza, gli stessi dovranno essere integrati con un elaborato che rappresenti lo stato vigente del PRG parte strutturale e la relativa proposta di variante al PRG parte Strutturale. Si segnala, inoltre, che dovrà essere specificata la tipologia di variante e la conseguente procedura ai sensi della L.R. 1/2015 cui il Comune intende fare riferimento; se trattasi di variante ai sensi dell'art. 32 comma 1 la stessa dovrà seguire le procedure previste dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, e 30. Si fa presente, inoltre, che dall'esame della documentazione, risultano alcune incongruenze in merito ai dati dimensionali riferiti agli ambiti del PRG oggetto di variante riportati nella Relazione illustrativa e nel Rapporto Ambientale. Per quanto riguarda il sistema insediativo residenziale l'incremento complessivo in termini di superficie territoriale, rispetto alle previsioni del PRG vigente, è indicato nella Relazione illustrativa</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>di mq 15.800 pari al 9,2%, mentre nel Rapporto Ambientale è di mq. 13.200 pari al 7%, pertanto si chiede un'opportuna verifica degli stessi dati.</p> <p>Nella Relazione illustrativa sono evidenziate le superfici previste dal PRG vigente riferite agli ambiti consolidati e alle nuove previsioni (località Giardino e Madonna della Neve), si ritiene opportuno che vengano precisate le superfici coperte rispetto alle previsioni della variante, sia per singoli ambiti ed aree sia complessivamente.</p> <p>La verifica dovrà essere effettuata anche per l'ambito degli insediamenti per le attività produttive e commerciali e per le attività turistico-produttive.</p> <p>Si fa presente, inoltre, che la verifica del dato dimensionale del Piano deve essere effettuata ai sensi dell'art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015 e pertanto l'incremento previsto non può essere superiore al 10% delle previsioni in termini di superfici territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 novembre 1997, qualora si tratti di variante ai sensi dell'art. 32. comma 1 della L.R. 1/2015.</p> <p>Si ritiene opportuno evidenziare fin d'ora alcune osservazioni riguardo a specifiche tematiche del Piano ed in particolare si fa presente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- per lo spazio rurale la norma di riferimento è unicamente la Legge 1/2015 e, pertanto, la presente variante al PRG-PS dovrà seguire i dettami della stessa;- le attività agrituristiche sono disciplinate dalla specifica normativa regionale di riferimento e sono compatibili con l'ambito agricolo; qualora vi sia l'intendimento di classificare urbanisticamente tali aree in modo diverso dallo spazio rurale (sempre che ciò sia compatibile con la disciplina urbanistica regionale), queste nuove classificazioni determinano nuovo consumo di suolo e debbono essere computate nel dimensionamento della variante al PRG-PS; <p>Per quanto riguarda l'area di "Penna Vecchia" si chiede di specificare in maniera maggiormente dettagliata la tipologia dell'intervento previsto, il dimensionamento dell'area in termini di consumo di nuovo suolo ed anche il rapporto di tale intervento con l'ambito vincolato del Fiume Tevere.</p> <p>Si specifica inoltre che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (Sentenza Corte Costituzionale n' 68/2018) del comma 10 dell'art. 28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sul PRG in oggetto, che deve intervenire prima dell'atto di adozione dello stesso, deve essere reso dal Servizio regionale "Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche", come individuato con DGR n. 477/2018.</p> <p>Resta inteso che, per gli aspetti di natura idraulica, l'espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune, previa determinazione della Commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art. 112 comma 4 della stessa legge.</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>0098451 del 10/06/2020</p> <p>Vista la nota acquisita con PEC. 87876 del 21.05.2020, con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto a seguito della trasmissione della documentazione integrativa (prot. 86250 del 19.05.20209) con la quale è stato riaperto il procedimento;</p> <p>Premesso che</p> <ul style="list-style-type: none">• Il PRG vigente del Comune di Penna in Teverina, redatto con riferimento allo stato di attuazione del Piano di Fabbricazione (ultima versione approvata nel 1987), è approvato con delibera di C.C. n. 25 del 01.10.2001, ai sensi della L.R. 31/97, e successivamente adeguato al PTCP della Provincia di Terni con la Variante di cui alla delibera di C.C. n. 18 del 24.11.2006;• La Variante generale riguarda gli ambiti degli insediamenti residenziali, degli insediamenti per le attività produttive e commerciali, degli insediamenti per le attività turistico produttive, in particolare: 1 Ambito residenziale<ul style="list-style-type: none">• Il PRG vigente per l'ambito residenziale consolidato (escluso il centro storico) conferma ed individua la previsione del precedente Piano di Fabbricazione di mq. 133.500 di superficie territoriale e per l'ambito residenziale di nuova previsione mq. 39.000, per totali mq. 172.500;• La Variante amplia il sistema insediativo residenziale complessivo a mq. 185.600, con un ambito residenziale esistente consolidato di mq. 136.900 e un ambito residenziale destinato ai nuovi insediamenti di mq 48.700, all'interno del quale rientra la superficie territoriale di mq. 30.000 in località Madonna della Neve, già prevista nel PRG vigente e non attuata;• L'incremento complessivo in termini di superficie territoriale rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico vigente è di mq. 7.900, pari al 4,4%, come dichiarato nella Relazione Tecnica Illustrativa;2 Insedimento Penna Vecchia<ul style="list-style-type: none">• L'area è una previsione individuata dal Programma di Fabbricazione, un'estensione di circa mq. 715.000 che il PRG vigente riduce a mq 106.000 con la totale demolizione delle strutture realizzate in stato di abbandono;• La Variante propone di individuare una macroarea di superficie territoriale di mq 697.000 da sottoporre ad un Piano quadro strategico al fine di realizzare interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica ed ambientale dell'insediamento residenziale in stato di abbandono, con una superficie territoriale massima del nuovo insediamento e delle infrastrutture e dei servizi connessi di mq 108.000;3 Ambito insediamenti per le attività produttive e commerciali	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<ul style="list-style-type: none"> • Per l'ambito degli insediamenti per le attività produttive e commerciali la Variante propone un'area a sud dell'insediamento esistente, in località Grottoni; • L'area prevista in località Grottoni, di mq. 16.500, è situata a sud dell'insediamento esistente, parallelamente alla SP. 32 Pennese (Unità Territoriale Organica Elementare U.T.O.E. PRD1-Grottoni"); • La scelta è in contrasto con il vincolo di tutela delle visuali paesaggistiche prescritto dall'attuale strumento urbanistico il quale è stato imposto assumendo genericamente la S.P. 32 come strada panoramica; • La variante propone, ai fini della tutela del territorio di classificare l'area agricola, a monte dell'insediamento esistente per le attività produttive come <i>"ambito delle aree agricole di rilevante valore paesistico"</i> in quanto è effettivamente da questo punto, fino al confine comunale, che il tratto di strada provinciale, posta ad una quota altimetrica superiore, consente di aprire le visuali verso il Monte Cimino da un lato e il Monte Terminillo dall'altro; 4 Ambito insediamenti per le attività turistico-produttive • Il PRG vigente individua un'area turistico-produttiva in località La Bandita, di circa mq 18.000 che la Variante propone di ricondurre alla originale destinazione agricola; • La Variante ha l'obiettivo di incentivare le attività agrituristiche esistenti e propone di dare l'opportunità di un ulteriore sviluppo attraverso la variazione urbanistica della destinazione urbanistica dell'area all'interno della quale ricadono gli immobili destinati all'attività stessa, in particolare individua la macroarea <i>"SB - Segreti del Borgo"</i>; • E' individuata una macroarea di mq. 197.000 con una superficie territoriale massima destinata al nuovo insediamento e delle infrastrutture e dei servizi connessi di mq 23.000; Rilevato che per quanto dichiarato: • Alcune aree già inserite nel sistema insediativo e aree inserite nel sistema del parco territoriale di Fonte Orsina tornano alla loro vocazione agricola; • La superficie territoriale afferente all'ambito residenziale, produttivo, turistico produttivo e delle relative dotazioni territoriali e funzionali, all'ambito delle aree per le dotazioni territoriali e funzionali di interesse sovracomunale, e all'insediamento di "Penna Vecchia" nel PRG vigente è complessivamente di mq 448.520 e nella proposta di Variante è di mq. 478.700, con un incremento di mq. 30.180; • La superficie territoriale complessiva nel Programma di Fabbricazione vigente alla data del 13/11/1997 è di mq. 974.810 e pertanto ai sensi dell'art. 95, comma 3 della L.R. 1/2015 l'incremento massimo del 10% è pari a mq. 97.481 (superiore all'incremento previsto), per un totale massimo di 1.072.291 mq. <p>Ritenuto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le superfici territoriali dovranno essere ricondotte per ciascuna macroarea a quelle dei relativi ambiti rappresentati nelle tavole grafiche, ai sensi della normativa regionale; 	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Preso visione di tutta la documentazione tecnica riferita alla Variante al PRG di Penna in Teverina, consultabile al link di riferimento accessibile dalla nota di convocazione della conferenza istruttoria.</p> <p>Per quanto di competenza di questa Sezione si rileva e si rappresenta quanto segue: Non si rilevano particolari criticità ma, si evidenzia, per quanto riguarda gli aspetti urbanistico-edilizi, ai fini dell'avvio della procedura prevista dall'art. 29 della L.R. 1/2015, per la Variante in esame, che il Comune dovrà assicurare quanto di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dovrà essere specificata la tipologia di variante e la conseguente procedura ai sensi della L.R. 1/2015 cui il Comune intende fare riferimento, se trattasi di variante ai sensi dell'art. 32 comma 1 la stessa dovrà seguire le procedure previste dagli articoli 23,24,25,26,27,28,29 e 30. • Per le verifiche dei dati dimensionali della superficie territoriale rispetto al PRG vigente alla data del 13/11/1997 e alla proposta di variante, in virtù di quanto stabilito dall'art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015, le superfici territoriali dei vari ambiti (residenziale, produttivo, produttivo turistico ecc) dovranno essere indicate riportando il valore precedente ed il valore che assumono in variante. • La rappresentazione grafica dovrà corrispondere alla superficie territoriale indicata per ogni macroarea, corrispondente a quanto relazionato nelle verifiche dimensionali sopra richieste. • E' opportuna una cartografia con l'indicazione dei toponimi delle aree interessate dalla Variante. <p>Si specifica inoltre che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (Sentenza Corte Costituzionale n° 68/2018) del comma 10 dell'art. 28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sul Piano Attuativo in oggetto da esprimere prima dell'adozione dello stesso, deve essere reso dal Servizio regionale "Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche", come individuato con DGR n. 477/2018.</p> <p>Resta inteso che, per gli aspetti di natura idraulica e idrogeologica, l'espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune, previa determinazione della Commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art. 112 comma 4 della stessa legge.</p>	<p><i>Si prescrive che il Comune provveda a specificare la tipologia di variante e la conseguente procedura ai sensi della L.R. 1/2015 cui il Comune intende fare riferimento, se trattasi di variante ai sensi dell'art. 32 comma 1 la stessa dovrà seguire le procedure previste dagli articoli 23,24,25,26,27,28,29 e 30.</i></p> <p><i>Si prescrive che il comune provvederà in modo che le superfici territoriali dei vari ambiti (residenziale, produttivo, produttivo turistico ecc.) siano indicate riportando il valore precedente ed il valore che assumono in variante.</i></p> <p><i>La rappresentazione grafica dovrà corrispondere alla superficie territoriale indicata per ogni macroarea, corrispondente a quanto relazionato nelle verifiche dimensionali sopra richieste.</i></p> <p><i>Sarà realizzata una cartografia con l'indicazione dei toponimi delle aree interessate dalla Variante.</i></p>
<p>5) <i>PROVINCIA DI TERNI (nota prot. n.0018737 del 30/01/2019)</i></p>	
<p>Con riferimento alla richiesta di parere in merito alla verifica di assoggettabilità a V.A.S. di cui in oggetto, pervenuta dalla Regione Umbria in data 09.01.2019 ns. prot. n. 304; presa visione della relativa documentazione consultabile sul sito web del Comune di Penna in Teverina, per quanto di competenza relativamente alle Unità di Paesaggio del PTCP, si esprime parere favorevole in quanto risultano pienamente rispettate le</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>indicazioni del PTCP, anche con riferimento alla scelta degli indicatori di ecologia del paesaggio per il bilancio ambientale.</p>	
<p>6) <i>REGIONE UMBRIA - SERVIZIO GEOLOGICO PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO E GESTIONE DELLE COMPETENZE REGIONALI IN MATERIA DI ACQUE PUBBLICHE (nota prot. n. 0021305 del 04/02/2019 e 0090910 del 27/05/2020)</i></p>	
<p>0021305 del 04/02/2019</p> <p>Premesso che con lettera n. 4033 del 09/01/2019 del Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale è stata trasmessa al Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, copia della domanda relativa l'intervento in epigrafe per l'espressione del parere di competenza. E' stata consultata la documentazione visionabile sul sito web con indirizzo indicato nella lettera n. 4033.</p> <p>Vista la cartografia P.U.T. Legge Regionale 27/2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta n. 11; le aree d'interesse sono esterne alle aree classificate di singolarità geologica e di interesse geologico; - Carta n. 45 si assiste alla presenza di aree pertinenti con ambiti di acquiferi d'interesse regionale; <p>Vista inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La cartografia di Pericolosità sismica locale della Regione Umbria (applicativo Google Earth): sezioni 346/050. - La cartografia IFFI inventario dei fenomeni franosi in Italia, visibile in modalità on line dal sito ISPRA. <p>Considerati i contenuti delle tavole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PO.1 (Carta delle variazioni introdotte rispetto allo strumento di pianificazione approvato con deliberazione C.C. n. 25 del 01/10/2001) PO.2° (Carta delle previsioni urbanistiche del sistema insediativo); - PS.2 –carta della componente suolo. Dove sono individuati i fenomeni d'instabilità dei versanti (derivanti dal progetto IFFI). <p>Visto che emerge un coinvolgimento di alcune previsioni urbanistiche di nuovo insediamento con situazioni di dissesto gravitativo dei versanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'area dei nuovi complessi insediativi C2-B (Strada vecchia di Orte) è interessata da una frana quiescente (dato storico di archivio). 2) L'area degli ambiti di riqualificazione urbanistica UTOE "Penna Vecchia" St.t/2 è coinvolta in una frana quiescente da rilevamenti diretti. 	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Visto che la Regione Umbria ha adottato, con DGR n. 1232 del 23/10/17, le linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte; nelle linee guida è previsto che le zone di attenzione per frana devono essere soggette ad approfondimenti con studi di microzonazione sismica di livello 2/3 per l'individuazione delle zone di rispetto e delle zone di suscettibilità.</p> <p>Si richiede la seguente documentazione integrativa:</p> <p>- Per quanto attiene alle frane specificate nei punti (1) e (2) è necessario procedere a studi condotti seguendo le "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR)" ai sensi della DGR n. 1232 del 23/10/2017, pubblicata nel BUR n. 48 dell'8/11/17, individuando le zone di rispetto e di suscettibilità. Le verifiche di stabilità dovranno inoltre essere effettuate su tutto il corpo di frana in quanto rilevante per la valutazione del rischio geologico dell'area.</p> <p>0090910 del 27/05/2020</p> <p>Premesso che il Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, con nota del 04/02/2019 n. 21305 aveva richiesto dei chiarimenti nell'ambito della conferenza di VAS del progetto sopra indicato. Il contenuto dei chiarimenti che sono stati richiesti, sono di seguito ricordati:</p> <p><i>Visto che emerge un coinvolgimento di alcune previsioni urbanistiche di nuovo insediamento con situazioni di dissesto gravitativo dei versanti:</i></p> <p>1) <i>L'area dei nuovi complessi insediativi C2-B (Strada vecchia di Orte) è interessata da una frana quiescente (dato storico di archivio).</i></p> <p>2) <i>L'area degli ambiti di riqualificazione urbanistica UTOE "Penna Vecchia" St.t/2 è coinvolta in una frana quiescente da rilevamenti diretti.</i></p> <p><i>Visto che la Regione Umbria ha adottato, con DGR n. 1232 del 23/10/17, le linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte; nelle linee guida è previsto che le zone di attenzione per frana devono essere soggette ad approfondimenti con studi di microzonazione sismica di livello 2/3 per l'individuazione delle zone di rispetto e delle zone di suscettibilità.</i></p> <p><i>Si richiede la seguente documentazione integrativa:</i></p> <p><i>- Per quanto attiene alle frane specificate nei punti (1) e (2) è necessario procedere a studi condotti seguendo le "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR)" ai sensi della DGR n. 1232 del 23/10/2017, pubblicata nel BUR n. 48 dell'8/11/17, individuando le zone di rispetto e di suscettibilità. Le verifiche di stabilità dovranno inoltre essere effettuate su tutto il corpo di frana in quanto rilevante per la valutazione del rischio geologico dell'area.</i></p> <p>Il Comune di Penna in Teverina con nota n. 87876 del 21/05/2020 ha risposto alla richiesta d'integrazioni procedendo ad una parziale modifica della perimetrazione delle</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>aree richiamate nella nota della Regione, attualmente non edificate ma con una previsione di trasformazione urbanistica.</p> <p>Esaminata la tavola QC.5 dove sono descritte le previsioni urbanistiche modificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'area dei nuovi complessi insediativi C2-B subisce una lieve modifica in quanto era marginalmente interessata da una frana quiescente;</i> - <i>Gli ambiti di riqualificazione urbanistica "Penna Vecchia" sono stati soggetti ad una modifica della perimetrazione più sostanziale. E' stata stralciata la parte inerente il corpo frana e l'ampliamento delle superfici ha riguardato delle zone dove sono assenti dei fenomeni d'instabilità.</i> <p>Dopo le modifiche cartografiche sono state infine introdotte nelle norme tecniche attuative del P.R.G. una o più disposizioni che disciplinassero con maggior dettaglio gli usi del suolo e le previsioni di trasformazione urbanistica in zone interessate da instabilità di versante sismoindotte, in accordo con quanto stabilito nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR)", allegata alla DGR n. 1232 del 23/10/2017.</p> <p>Si sono aggiunti i seguenti articoli:</p> <p>8-bis Fino all'approvazione della Carta Geologico Tecnica per la Microzonazione Sismica di 3° livello e fatto salvo quanto stabilito al precedente art. 6, con riferimento a quanto individuato nella tavola PS.2, le frane attive (FRatt) sono identificate come Zone di Suscettibilità per l'instabilità di versante (ZSFR) mentre le frane quiescenti (FRquie) sono identificate come Zone di Attenzione per l'instabilità di versante (ZAFR) ed entrambe sottoposte, in relazione al contesto insediativo ed infrastrutturale presente, alla specifica normativa di cui al cap. 6 delle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR)", allegata alla DGR n. 1232 del 23/10/2017.</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'art. 21 è stato aggiunto il seguente comma: <p>3-bis Gli interventi riguardanti edifici esistenti o di nuova edificazione ricadenti all'interno di aree identificate come ZAFR e ZSFR dal precedente art. 8-bis, sono subordinati alla disciplina in esso richiamata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'art. 29 è stato aggiunto il seguente comma: <p>6-bis Gli interventi riguardanti edifici esistenti ricadenti all'interno di aree identificate come ZAFR e ZSFR dal precedente art. 8-bis, sono subordinati alla disciplina in esso richiamata.</p> <p>Con riferimento all'istanza in oggetto e alla documentazione fornita dal Proponente, si esprime, per quanto di competenza:</p> <p>Le modifiche apportate alla variante generale al Prg Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Penna in Teverina (TR) si reputano compatibili con un adeguato livello di protezione ambientale</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
7) <i>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA (nota prot. n. 0027442 del 11/02/2019 0097960 del 10/06/2020)</i>	
<p>0027442 del 11/02/2019</p> <p>In riferimento alla nota che si riscontra a margine, pervenuta in data 09-01-2019. ed alla successiva nota prot. 14925 del 24/01/2019 con la quale si trasmettevano alcuni pareri e richieste di integrazioni di altri enti partecipanti alla Conferenza, questo Ufficio comunica quanto segue;</p> <p>Con note prot. 6090 del 13/10/2014 e prot. 914 del 19/02/2015 della allora Direzione Regionale MiBACT competente in materia, venivano dettati indirizzi nell'ambito della tutela del paesaggio e dei beni di interesse culturale;</p> <p>Inoltre, con la prima nota veniva trasmesso il parere di questo Ufficio con il quale si richiedevano approfondimenti per la successiva fase di VAS.</p> <p>Di quanto allora richiesto non si trova traccia nella documentazione consultabile all'indirizzo web indicato nella nota di convocazione della Conferenza, pertanto allo stato attuale questo Ufficio non è in grado esprimere il parere di competenza.</p> <p>Per quanto attiene nello specifico alle evidenze archeologiche, relativamente alla Parte strutturale si rileva che nella Carta delle componenti culturali e paesaggistiche (tav. PS 1) sono censiti sia emergenze archeologiche puntuali (certe e da verificare) che aree a rischio storico archeologico, coerentemente agli art. 130 e ss. del PTCP della Provincia di Terni. Per quanto riguarda le prime, si riscontra una corrispondenza con i siti segnalati nel PTCP e nelle banche dati di questo Ufficio - Carta archeologica dell'Umbria (CAU), recepita dal P.P.R. dell'Umbria - mentre non risultano specificati i criteri di delimitazione delle aree a rischio, dislocate lungo l'asse del Rio Grande.</p> <p>Si richiede, pertanto, di fornire un elenco dei siti censiti e delle aree a rischio cartografate. con relative schede descrittive, in cui siano esplicitate anche le fonti di reperimento dei dati (bibliografia, documenti d'archivio, ricognizioni di superficie, etc). Le emergenze storico-archeologiche puntuali andranno segnate su cartografia a scala adeguata. Tra le aree a rischio andrà inoltre considerata la viabilità storica, ove documentata. Una volta acquisite le suddette integrazioni, potranno essere dettate le prescrizioni relative alle NTA della Parte Operativa, calibrando i livelli di tutela sulla tipologia delle evidenze censite (es. sito certo, sito di localizzazione approssimativa. evidenze a carattere diffuso come aree di frammenti fittili).</p> <p>Per quanto sopra, in attesa della produzione degli approfondimenti ed integrazioni richieste questo Ufficio, per quanto di specifica competenza, non può che formulare un parere interlocutorio negativo, rimanendo questa Soprintendenza a disposizione per ogni utile chiarimento.</p> <p>Si evidenzia che ai sensi della Legge 241/90 s.m.i. il responsabile del procedimento è l' arch. Maurizio Damiani (maurizio.damiani@beniculturali.it), al quale, gli aventi diritto. ai</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti. Per gli aspetti archeologici si potrà far riferimento al funzionario archeologo competente per territorio, dott.ssa Elena Roscini (O755741270; elena.roscini@beniculturali.it).</p> <p>0097960 del 10/06/2020</p> <p>In riferimento alla nota che si riscontra a margine, pervenuta in data 21-05-2020 e acquisita al prot. n. 7981 del 21-05-20, con la quale è stata comunicata la riapertura della procedura di VAS e sono stati trasmessi gli approfondimenti e le integrazioni richieste con precedente ns. nota prot. 2717 del 08-02-2019, questo Ufficio comunica quanto segue. Per quanto concerne l'ambito attinente la tutela del paesaggio e dei beni di interesse storico-monumentale, preso atto della tavola "PS1 -Carta delle componenti culturali e paesaggistiche", si richiede la possibilità che i beni ivi individuati siano oggetto di una elencazione, con possibile individuazione catastale, ai fini di una maggiore consapevolezza della consistenza dei beni di interesse culturale e delle conseguenti azioni di tutela e per evitare che ne sia messa in pericolo l'integrità, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.</p> <p>Per quanto attiene gli ambiti di interesse archeologico, si prende atto dei chiarimenti forniti, in particolare della modifica apportata in relazione alla viabilità storica. Ciò premesso, ferma restando l'applicazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'art. 25 del D.Lgs. 5012016, per i lavori pubblici e di pubblica utilità, e quanto previsto dall'art. 132. c. 2 del PTCP di Terni in caso di grandi trasformazioni agrarie, in riferimento alle aree a rischio storico-archeologico si richiede di valutare la possibilità di inserire nelle NTA la previsione che i lavori di scavo, sbancamento e movimento terra per interventi edilizi siano comunicati preliminarmente alla Soprintendenza, ai fini degli eventuali sopralluoghi e controlli.</p> <p>Rimanendo in attesa delle successive fasi del procedimento, si evidenzia che ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria per gli aspetti storico-architettonici e paesaggistici è l'arch. Maurizio Damiani (maurizio.damiani@beniculturali.it), il responsabile dell'istruttoria per gli aspetti archeologici è la dott.ssa Elena Roscini (elena.roscini@beniculturali.it), ai quali gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge. possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.</p>	<p><i>Si prescrive che il Comune per i lavori pubblici e di pubblica utilità, e quanto previsto dall'art. 132. c. 2 del PTCP di Terni in caso di grandi trasformazioni agrarie, in riferimento alle aree a rischio storico-archeologico si provvederà ad inserire nelle NTA la previsione che i lavori di scavo, sbancamento e movimento terra per interventi edilizi siano comunicati preliminarmente alla Soprintendenza, ai fini degli eventuali sopralluoghi e controlli.</i></p>
<p>8) ARPA UMBRIA (nota prot. n. 0095693 del 05/06/2020)</p>	
<p>Nell'ambito del procedimento in oggetto, in base alla documentazione presentata la scrivente ARPA Umbria, per le materie ambientali di propria competenza e per la</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
tipologia di intervento sottoposto a verifica, ritiene che non sia necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni previste in quanto gli impatti ambientali stimabili non appaiono significativi.	
<p>9) <i>REGIONE UMBRIA - SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO. DIFESA DEL SUOLO (nota prot. n. 0095914 del 05/06/2020)</i></p>	
<p>La variante in esame sembra interessare alcune aree perimetrate per pericolosità idraulica del Fiume Tevere del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PAI dell'Autorità di Bacino, definite alle TAV.33 e TAV.34, ed oggetto di aggiornamento secondo le disposizioni di cui alla delibera 20/2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale stessa, già trasmessa al Comune di Penna in Teverina.</p> <p>Pertanto, al fine di rendere esaustiva l'istanza dal punto di vista del PAI e relativa Normativa tecnica, nelle successive fasi autorizzative della Variante al PRG in oggetto da parte del Comune di Penna in Teverina, in qualità di Autorità Idraulica in materia di approvazioni di varianti alla Pianificazione di Piano Regolatore, si dovrà valutare se le previsioni che si vanno a modificare siano soggette al vincolo idraulico ed eventualmente redigere apposita relazione che ne attesti la compatibilità con le fasce di pericolosità interessate, che non si abbiano incrementi in volume e superficie che possano causare un aumento del rischio idraulico e del carico urbanistico rispetto alle previsioni attuali.</p> <p>Inoltre deve essere verificato se le variazioni in esame ricadono nelle aree sottoposte alle misure di salvaguardia di cui alla Delibera 20/2019 della C.I.P. per l'eventuale inoltro della pratica all'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale al fine di acquisire il parere di compatibilità previsto dalla Delibera.</p>	<p><i>Si prescrive che nelle successive fasi autorizzative della Variante al PRG in oggetto il Comune di Penna in Teverina, in qualità di Autorità Idraulica in materia di approvazioni di varianti alla Pianificazione di Piano Regolatore, dovrà valutare se le previsioni che si vanno a modificare siano soggette al vincolo idraulico ed eventualmente redigere apposita relazione che ne attesti la compatibilità con le fasce di pericolosità interessate, che non si abbiano incrementi in volume e superficie che possano causare un aumento del rischio idraulico e del carico urbanistico rispetto alle previsioni attuali.</i></p> <p><i>Dovrà essere verificato se le variazioni in esame ricadono nelle aree sottoposte alle misure di salvaguardia di cui alla Delibera 20/2019 della C.I.P. per l'eventuale inoltro della pratica all'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale al fine di acquisire il parere di compatibilità previsto dalla Delibera.</i></p>